



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO  
DI FILOLOGIA CLASSICA  
E ITALIANISTICA

Corso di Dottorato in *Culture letterarie e filologiche*

## CLF 2025 – II Convegno dottorale internazionale

Bologna, 27-29 ottobre 2025

# «MUTATAS DICERE FORMAS» MUTAMENTO E VARIAZIONE IN FILOLOGIA, LETTERATURA, LINGUISTICA E CULTURE DEL LIBRO

### Call for Abstracts

Le dottorande e i dottorandi del Corso di Dottorato in *Culture letterarie e filologiche* dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna sono lieti di annunciare la seconda edizione del Convegno dottorale del Dipartimento di Filologia classica e Italianistica, cui sono invitati a partecipare dottorande e dottorandi, giovani ricercatrici e ricercatori. Il Convegno avrà per oggetto il tema *mutamento e variazione*, da declinarsi nelle branche dell'Antichistica, dell'Italianistica, della Linguistica e delle Culture del Libro, secondo alcune possibili linee di indagine per le quattro unità tematiche proposte di seguito. I singoli punti potranno sollecitare contributi di natura teorico-metodologica (storia del dibattito, indirizzi critici, posizioni influenti) e/o empirica (casi di studio significativi o particolarmente discussi).

### ANTICHISTICA

Nell'ambito delle discipline che afferiscono alle scienze dell'antichità, mutamento e variazione si rivelano concetti densi e cruciali, la cui indagine si impone ai fini della comprensione di fenomeni di carattere letterario, linguistico e filologico. Come è noto, ogni scrittura è sempre una riscrittura, e ciò vale tanto più per le letterature antiche, dove la variazione è la strategia mediante la quale il nuovo si pone nel solco dell'antico.

In una cultura letteraria, quale quella greca, che si impernia sul concetto di *μίμησις*, l'età ellenistica intesse un proficuo dialogo fra tradizione e innovazione, configurandosi come momento di grandi trasformazioni e mutamenti. Tale dinamica di tipo emulativo è tanto più significativa per la letteratura latina – letteratura intertestuale per eccellenza –, che fin dagli albori instaura con gli autori del passato un confronto continuo e fecondo. Il concetto di mutamento si ritrova anche nel Cristianesimo dei

primi secoli, dove investe non soltanto la definizione dei caratteri principali del movimento gesuano, ma anche l'elaborazione del canone biblico, la conseguente nascita del concetto di ἀΐσεις, la varietà delle pratiche culturali e delle influenze interreligiose.

La tematica della variazione conosce una sua propria declinazione in ambito filologico, dove ogni copia, differendo per sua intrinseca natura dall'antigrafo, è foriera di innovazioni, campo di indagine privilegiato dagli studiosi; più nel dettaglio, la scelta tra varianti si pone come momento fondamentale ai fini della *constitutio textus*.

Nello specifico, sono ben accette proposte, che pertengano alle seguenti aree tematiche, in ogni caso non vincolanti:

- i. Fenomeni di intertestualità in seno a una o più letterature;
- ii. Mutamenti in senso diacronico che interessano un medesimo genere letterario (e.g. epica, tragedia, storiografia);
- iii. Rielaborazioni tematiche concernenti lo sviluppo di trame mitiche, l'articolazione di *topoi*, la caratterizzazione di personaggi *etc.*;
- iv. Variazioni di lingua e registro stilistico;
- v. Variazioni di prospettive e idee nell'ambito della produzione di singoli autori;
- vi. Riflessioni di carattere metodologico in merito alla scelta tra varianti;
- vii. Discussione e problematizzazione del fenomeno delle varianti d'autore.

## **FILOLOGIA ROMANZA, FILOLOGIA ITALIANA E ITALIANISTICA**

Processo inevitabile o espediente artificioso: molteplici sono le vesti con le quali il mutamento stesso si presenta nella storia umana come nel progredire delle Lettere. Qualcosa di tanto ineluttabile, da farci correre il rischio di ridurre il cambiamento al solo asse diacronico, perdendo di vista come esso abbracci ben più ampi orizzonti: luoghi, relazioni umane, produzione culturale. Comprendere il significato autentico, e le implicazioni, della trasformazione letteraria vuol dire allora indagare i modi e le strategie con cui un'opera si rapporta al suo contesto, alla tradizione, al suo pubblico e finanche a sé stessa. Significa rintracciare, nelle forme e nei contenuti, quanto di identico permane e quanto di nuovo si instaura nei successivi stadi trasformativi.

Nello specifico, in ottica di variazione e trasformazione letteraria, il principio di mutamento si manifesta in più forme e a più livelli: dall'evoluzione linguistica alla modifica dei testi nel processo di circolazione, dal rapporto di vicinanza e allontanamento rispetto ai modelli letterari fino alle più recenti trasformazioni dovute agli influssi dei *social media*.

L'idea di mutamento implica infatti l'esistenza di una norma di riferimento, o quantomeno di una situazione di partenza: il testo può così intendersi come un *processo* che, sviluppandosi e avviluppandosi nelle pieghe della *sua* storia, giunge a esiti anche molto distanti da quella condizione iniziale.

A partire da tali premesse, si sollecitano interventi che possibilmente, ma non esclusivamente, si focalizzino sulle direttrici proposte di seguito:

- i. Mutazione intesa come ripresa di un modello con cui si instauri un rapporto di emulazione e trasformazione: a titolo di esempio, si tengano presenti la ripresa dei moduli tematico-formali della poesia trobadorica nella lirica italiana; il petrarchismo, modello, ora linguistico ora stilistico, per più secoli; i mutamenti nel genere dell'epistolografia e del teatro; o infine lo

- sviluppo di personaggi e temi dei romanzi francesi medievali nei poemi cavallereschi attraverso la direttrice Boiardo-Ariosto-Tasso;
- ii. Fenomeni di variazione diacronica e diatopica nella storia della lingua, con particolare attenzione ai cambiamenti linguistici nelle varie redazioni di un'opera apportate dallo stesso autore o avvenuti in differenti testimoni manoscritti confezionati in località geografiche disparate;
  - iii. Trasformazioni nell'impiego dei segni di interpunzione a fini tecnico-espressivi;
  - iv. Variazione e mutazione nella filologia: varianti d'autore significative, fenomeni di diffrazione, analisi di apparati evolutivi, riscritture, traduzioni, volgarizzamenti, *mises en prose*;
  - v. Mutamento come tema letterario;
  - vi. Variazione del rapporto committente-autore-pubblico;
  - vi. Ibridazioni formali della letteratura in relazione ai *media* digitali e tematizzazione degli stessi nel testo letterario;
  - vii. Nuove dinamiche editoriali nell'era digitale: *transmedia storytelling* e *media franchise*, *self-publishing* e autorialità diffusa; ipertestualità, produzioni non lineari e supporto dell'IA.

## LINGUISTICA

*All grammars leak*: l'emblematica affermazione di Edward Sapir (1921:39)<sup>1</sup> rappresenta oggi un principio assodato della ricerca linguistica. Le lingue sono, infatti, tutt'altro che entità monolitiche e unidimensionali. Piuttosto, sono inevitabilmente soggette a variazione. Peraltro, il concetto di variazione è spesso inscindibile dal concetto di mutamento, e già Meillet (1921:17)<sup>2</sup> sosteneva che lo studio del mutamento linguistico doveva essere inseparabile dallo studio del mutamento sociale. Determinare il quadro d'insieme è, pertanto, più complesso, e richiede l'impiego di molteplici prospettive. Posto l'inscindibile binomio *mutamento e variazione*, quanto rimane difficile da chiarire è ciò che Weinreich, Labov e Herzog (1968) definiscono *actuation*: come, quando e perché il mutamento linguistico si attui e -forse, ancor più significativamente - perché in alcuni casi esso non si verifichi.

Perché alcune sorgenti diacroniche sono più produttive di altre? Perché, a parità di tratti strutturali di partenza, il mutamento si verifica in alcune lingue e non in altre? Quale ruolo gioca la variazione sociolinguistica nel modellare le tendenze interlinguistiche del mutamento? Rispondere a queste domande e indagare tali dinamiche richiede un approccio integrato in cui la sociolinguistica analizzi la diversificazione delle lingue lungo gli assi di variazione, la tipologia indaghi possibilità, tendenze e limiti dei vincoli strutturali presenti a livello universale, e la diacronia ricostruisca il mutamento, chiarendo i meccanismi e i principi attraverso cui la variazione si sostanzia, o meno, in un cambiamento strutturale definitivo del sistema.

Invitiamo, pertanto, contributi provenienti da ambiti della ricerca linguistica che, adottando un approccio integrato in termini di quadri teorici e metodologici, combinino gli strumenti della sociolinguistica, della tipologia e della linguistica storica per indagare fenomeni linguistici appartenenti a qualsiasi livello di analisi (es. fonologia, morfologia, semantica, lessico, sintassi, pragmatica), sia in prospettiva comparativa che attraverso lo studio di singole lingue.

---

<sup>1</sup> SAPIR, Edward (1921). *Language, an introduction to the study of speech*. New York: Harcourt, Brace and Company.

<sup>2</sup> MEILLET, Antoine (1921). *Linguistique historique et linguistique générale*. Paris: Champion.

Tra i possibili temi di sviluppo, ma non solo:

- i. Prospettive tipologiche sulla variazione e sul mutamento linguistico, con attenzione all'italiano, alle varietà non-standard, alle lingue minoritarie o del dominio italo-romanzo, ma non solo; analisi di processi di grammaticalizzazione, lessicalizzazione, pragmaticalizzazione o, in generale, di fenomeni di costruzionalizzazione;
- ii. Aspetti della variazione sociolinguistica che possano chiarire o suggerire l'origine e i meccanismi del mutamento, o descrivere fenomeni di mutamento in corso ad es. in prospettiva macro- e micro-diacronica;
- iii. Approcci *source-oriented* alla variazione in prospettiva sociolinguistica e/o tipologica;
- iv. Aspetti del mutamento e della variazione influenzati da fattori acquisizionali, areali, di contatto.
- v. Approcci quantitativi all'analisi del mutamento e della variazione.

## CULTURE DEL LIBRO

Le trasformazioni che investono il mondo del libro – inteso non solo come oggetto materiale, ma anche come strumento di trasmissione culturale e informativa – offrono un campo di indagine vasto e stimolante. La storia del libro, della stampa, dell'editoria, della lettura e delle biblioteche si intrecciano, assieme alle discipline bibliografiche, biblioteconomiche e archivistiche. La ricchezza disciplinare permette quindi allo studioso di guardare alle pratiche legate alla produzione, diffusione, al consumo e alla conservazione dei testi nel loro sviluppo nel tempo e nello spazio, in un rapporto di reciproca influenza con le dinamiche culturali e sociali di ogni epoca. Che si tratti, solo per fare degli esempi, della «rivoluzione» dell'*ars artificialiter scribendi* o della trasformazione della biblioteca come «organismo che cresce», dei nuovi pubblici, dei nuovi territori raggiunti dalla cultura tipografica o dei nuovi generi editoriali, il panorama del libro ha assunto molteplici forme e funzioni, riflettendo e contribuendo ai mutamenti culturali, tanto in Europa quanto in altri contesti, arricchendosi sempre di nuove sfumature e significati, nel contempo segnati dalla costante dialettica fra continuità e discontinuità.

Questi elementi aprono a una serie di percorsi di ricerca, che invitiamo ad approfondire attraverso i seguenti punti tematici di riferimento, comunque non esclusivi:

- i. *Cambiamenti delle forme del libro*: mutamento dei formati e dei supporti, dalle tavolette cerate al documento digitale, insieme con i cambiamenti nelle morfologie e nelle tecniche produttive *tout court*.
- ii. *Il mutare delle funzioni del libro*: le trasformazioni nella *mise en livre* e nell'organizzazione del testo, con la generazione di nuovi modelli editoriali per discipline anche emergenti (libri interattivi, libri illustrati, etc.); i mutamenti nelle forme e nelle funzioni dei paratesti.
- iii. *Variazioni negli spazi del libro*: spazi sociali, geografici, economici, produttivi: luoghi di produzione e commercio del libro; spazi culturali e sociali: evoluzione del pubblico dei lettori, delle loro necessità, della loro natura (ad esempio il crescente ruolo delle donne) e della *utilitas* del libro; spazi di conservazione: le biblioteche come testimonianza della società, dei loro fruitori e la loro storia; spazi censori: definizione e ridefinizione dei confini del consentito.
- iv. *L'evolvere dei mestieri del libro*: l'evoluzione del ruolo dell'editore, del libraio, dell'autore (anche celato dall'anonimato) e di tutte le figure professionali legate al mondo del libro (illustratori, agenti letterari, traduttori, etc.).

- v. *I paradigmi biblioteconomici e la conservazione del materiale librario*: i mutamenti nelle tecniche catalografiche e la loro storia, il contesto attuale della metadattazione e del web semantico, il passaggio dalla biblioteconomia repertoriale a quella sociale; l'evolversi delle pratiche classificatorie, bibliografiche e archivistiche anche in relazione al cambiamento di supporti e formati.
- vi. *Il mutare dei fondi archivistici e librari*: le trasformazioni dei fondi come conseguenza di fattori quali versamenti, acquisti, donazioni e cessioni. Alterazioni dettate da cause emergenziali: ad esempio guerre, calamità naturali, incendi e distruzioni volontarie.

## Informazioni generali

Dottorande/i e dottoresse/dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo da non più di due anni dalla scadenza dell'invio dell'*abstract* sono invitati a inoltrare una proposta di intervento originale (massimo 350 parole, esclusi titolo e massimo 10 riferimenti bibliografici), nonché un breve profilo accademico (massimo 100 parole) entro il giorno **11 maggio 2025**.

Si prega di inviare la proposta all'indirizzo e-mail **convegnoficlit.unibo@gmail.com**, indicando nell'oggetto "Proposta comunicazione Convegno dottorale" e specificando la sezione di riferimento (*Filologia Classica e Scienze dell'Antichità; Italianistica, Filologia Italiana e Filologia Romanza; Linguistica, Scienze del Libro*). Nel testo dell'e-mail sono da includere le seguenti informazioni: titolo del contributo, nome e affiliazione, indirizzo e-mail per le comunicazioni. Le proposte, in lingua italiana o inglese, vanno inviate sia in formato .doc(x) che in formato .pdf anonimizzato. L'esito della valutazione sarà comunicato entro il **23 giugno 2025**.

Ogni presentazione avrà una durata massima di 20 minuti. Le relatrici e i relatori selezionati sono tenuti ad esporre il proprio contributo in presenza. Tutte le unità tematiche sono interdisciplinari e singoli *panel* saranno organizzati secondo il principio della somiglianza tematica o metodologica. Si prevedono interventi di *keynote speakers*. Il Comitato Scientifico avrà cura di valutare un'eventuale pubblicazione degli Atti del Convegno.

Il Convegno si terrà nei giorni di lunedì 27, martedì 28 e mercoledì 29 ottobre 2025 presso l'Università di Bologna. Non è prevista quota di iscrizione. Le informazioni circa la registrazione, la sede del Convegno, le proposte accettate e il programma dettagliato verranno comunicate sul **sito ufficiale** del Convegno:



<https://phd.unibo.it/culture-letterarie-e-filologiche/it/attivita/convegno-dottorale-internazionale-2025>

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'indirizzo e-mail:



[convegnoficlit.unibo@gmail.com](mailto:convegnoficlit.unibo@gmail.com)

## Comitato organizzativo

Lara Bernardi, Jacopo Arnoldo Bovino,  
Giacomo Bruni, Michele Castaldo, Maria  
Maci, Giulia Negri, Alessio Romeo, Filippo  
Maria Sergio, Asia Stillo

## Comitato scientifico

Giuliana Benvenuti, Giuseppina Brunetti,  
Andrea Campana, Marco Ercoles, Lucia  
Floridi, Francesca Florimbii, Chiara Gianollo,  
Nicola Grandi, Bruna Pieri, Vanessa  
Pietrantonio, Paolo Tinti, Daniele Tripaldi,  
Matteo Viale

## Bibliografia essenziale

- ANTONELLI, Giuseppe - MOTOLESE, Matteo - TOMASIN Lorenzo (a cura di) (2014). *Storia dell'Italiano scritto*. Roma: Carocci, vol. 6.
- BALLARÉ, Silvia - INGLESE, Guglielmo (a cura di) (2023). *Sociolinguistic and Typological Perspectives on Language Variation*. Berlin, Boston: De Gruyter Mouton.
- BARBIERI, Edoardo (a cura di) (2021). *Imago librorum. Mille anni di forme del libro in Europa. Atti del Convegno di Rovereto-Trento 24-26 maggio 2017*. Firenze: Olschki.
- BOLTER, David Jay – GRUSIN, Richard (2002). *Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi*. Milano: Guerini e Associati.
- BRAIDA, Lodovica – OUVRY- VIAL, Brigitte (2023). *Leggere in Europa. Testi, forme, pratiche (secoli XVIII-XXI)*. Roma: Carocci.
- BRAIDA, Lodovica (2024). *L'autore assente. L'anonimato nell'editoria italiana del Settecento*. Bari-Roma: Laterza.
- CHAMBERS, John K. - TRUDGILL, Peter - SCHILLING-ESTES, Natalie (a cura di) (2004). *The Handbook of Language Variation and Change*. Blackwell Blackwell-Wiley Publishing Ltd.
- COMBES, Annie (2001). *Les voies de l'aventure. Réécriture et composition romanesque dans le Lancelot en prose*. Parigi: Honoré Champion.
- CONTE, Gian Biagio (1974). *Memoria dei poeti e sistema letterario*. Torino: Einaudi.
- CONTINI, Gianfranco (1970). *Varianti e altra linguistica. Una raccolta di saggi (1938-1968)*. Torino: Einaudi.
- DARTON, Robert (2009). *The case for books: past, present and future*. New York: PublicAffairs.
- FANTUZZI, Marco - HUNTER Richard (2004). *Tradition and Innovation in Hellenistic Poetry*. Cambridge: Cambridge University Press.
- FEBVRE, Lucien - MARTIN, Henri-Jean (1958). *L'apparition du livre*. Paris: Albin Michel.
- GRANDI, Nicola (2020). *La diversità inevitabile. La variazione linguistica tra tipologia e sociolinguistica*. «Italiano LinguaDue XII», 1, pp. 416-429.
- JENKINS, Henry (2007). *Cultura convergente*. Milano: Apogeo.
- MARIOTTI, Scevola (1984). *Varianti d'autore e varianti di trasmissione*. In: *La critica del testo. Problemi di metodo ed esperienze di lavoro. Atti del Convegno di Lecce, 22-26 ottobre*. Roma: Salerno, pp. 97-111, poi in *Scritti di filologia classica* (2000). Roma: Salerno, pp. 551-563.
- NICHOLS, Johanna (1992). *Linguistic diversity in space and time*. Chicago: Chicago University Press.
- PERROTTA, Romolo (2008). *Hairèseis. Gruppi, movimenti e fazioni del giudaismo antico e del cristianesimo (da Filone Alessandrino a Egesippo)*. Bologna: EDB.
- TAVONI, Maria Gioia - WAQUET, Françoise (a cura di) (1997). *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo. Atti del Convegno di Ravenna (15-16 dicembre 1995)*. Bologna: Pàtron.
- WEINREICH, Uriel, LABOV, William. and HERZOG, Marvin I. (1968). *Empirical foundations for a theory of language change*, in W. Lehmann and Y. Malkiel (a cura di), *Directions for historical linguistics*. Austin: University of Texas Press, pp. 95–189.